

# Pazienti in fuga dalla sanità spezzina: 68 milioni di euro per curarsi altrove

La mobilità fuori regione e quella fuori provincia fanno saltare i conti della Asl. I dati comparati di Fondazione Gimbe e Sole 24 ore

**Sondra Coggio** / LA SPEZIA

Vale oltre 4 miliardi e mezzo di euro, il fenomeno dei pazienti italiani in fuga dai propri ospedali. La Liguria, purtroppo, è fra le Regioni in cui l'attrattività è poca. In questo fiume di denaro, Spezia ha un peso non indifferente, con la mobilità passiva fisiologicamente diretta verso la vicina Toscana. Nella classifica 2019 de Il Sole 24 Ore, relativa all'emigrazione ospedaliera, Spezia risulta alla posizione 86 su 107, ma tutta la Liguria è in fondo alla lista: con Genova 78°, Savona 85°, Imperia 91°. In passato, Spezia è risultata ultima fra le province italiane, per la fuga dei pazienti. Il nuovo report della Fondazione Gimbe, che analizza nel dettaglio i dati del 2018, pone sotto la lente proprio il problema della sanità. Il sud del Paese va molto male. La Liguria purtroppo è la peggiore dell'area nord, ha valori di poco migliori rispetto alle Regioni in rosso.

## SALDO NEGATIVO

Nel 2018 la Liguria ha messo insieme crediti pari a 155 milioni 635 mila euro, a fronte di debiti per 296 milioni 411 mila euro. Il saldo è stato di meno 50 milioni 776 mila euro. Il saldo approvato con intesa Stato Regioni, con accordi sui conguagli precedenti, ha portato la somma a meno 71 milioni 241 mila euro. Per dare un'idea di come vadano i vicini del nord Italia, la Lombardia ha messo insieme crediti per un miliardo e rotti, chiudendo con un saldo positivo di 749 milioni. L'Emilia ha segnato un saldo positivo di 327 milioni, la Toscana da 143 milioni. Nel 2018, la mobilità passiva è costata ai liguri oltre 206 milioni.

## ASL SPEZZINA

Partendo dai dati di bilancio, il 2018 non è stato buono, per la Asl 5. La perdita di esercizio nel 2018 è stata di meno 8 milioni

di euro, a fronte di 2 milioni 754 mila euro dell'anno prima. Una differenza di 5 milioni e rotti, con un aumento delle perdite pari al 193,5%. Per la mobilità attiva da fuori regione, la Asl 5 ha introitato poco meno di 12 milioni, uno in meno rispetto al 2017, di cui 8 e mezzo di prestazioni di ricovero, quasi 2 di prestazioni ambulatoriali, mezzo milione di farmaceutica, il resto distribuito fra le voci minori. I costi degli spezzini in fuga hanno sottratto 52 milioni e mezzo, a fronte dei 50 milioni del 2017, soprattutto per l'assistenza specialistica ambulatoriale, 7 milioni 868 mila euro, e ospedaliera, 39 milioni e mezzo. A questi si sono aggiunti quasi 16 milioni di costi infraregionali, vale a dire di cure ricevute dagli spezzini nel resto della Liguria, a fronte degli 11 milioni dell'anno 2017. Il grosso, 9 milioni e mezzo, verso il San Martino, poi il Gaslini, 3 milioni, ma anche le Asl di Savona e di Genova, con mezzo milione ciascuna. In tutto, nel 2018, sono stati spesi 68 milioni 273 mila euro, per far curare gli spezzini lontano da Spezia.

## OSPEDALE IN AFFANNO

La cifra della mobilità passiva spezzina riguarda soprattutto i ricoveri ospedalieri. Per dare un'idea, i ricoveri su Spezia, nel 2018, sono stati comunque in crescita, pari a 24.171 per un valore di 82 milioni 384 mila euro, a fronte dei 23.556 ricoveri locali del 2017, che avevano rivestito un valore di 78 milioni 430. Pesa proprio la mancanza del nuovo ospedale, di cui di favoleggiava dagli anni Novanta. Purtroppo, con la demolizione del vecchio Felettino e la mancata ricostruzione del nuovo ospedale, la situazione spezzina si è ulteriormente aggravata. La fuga resta una delle soluzioni più praticate, a fronte anche del buon livello della vicina sanità toscana. «Il servizio sanitario nazionale – spiega Nino Cartabellotta, della Fondazione Gimbe – garantisce l'assistenza ai cittadini iscritti

presso le aziende sanitarie della propria Regione di residenza, ma il cittadino può comunque esercitare il diritto di essere assistito al di fuori dei suoi confini regionali». La mobilità sanitaria interregionale sposta sul territorio nazionale migliaia di cittadini. E milioni di euro. «Il confronto fra l'indice di attrazione e quello di fuga – riassume Cartabellotta – fornisce un quadro dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi regionali, nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione residente». Dal punto di vista economico, la mobilità attiva rappresenta per le Regioni una voce di credito, mentre quella passiva una voce di debito. Ogni anno infatti le Regioni devono rimborsare le aziende sanitarie che hanno erogato servizi ai propri cittadini.

## POCHI SPIRAGLI

Il dato della mobilità passiva spezzina, vale a dire i costi dei pazienti in fuga, è da anni fra i più alti d'Italia, in proporzione percentuale. È una situazione annosa, che ha radici lontane, e non sembrano esserci ancora elementi di svolta.

La Corte dei Conti, nella sua recente relazione sul 2019, ha reso noto che «dal rapporto di coordinamento di finanza pubblica, la Liguria ha il peggior disavanzo sanitario dopo il Molise, tanto che la Regione ha provveduto alla copertura con risorse aggiuntive proprie, per un importo di 65 milioni di euro». In passato era arrivata anche sotto i 100 milioni. La Liguria aveva impostato un piano di rientro, che avrebbe dovuto portare ad un risparmio annuale. Purtroppo, come ha rile-



Peso: 63%

vato la Corte dei Conti, nel 2017 e nel 2018 la perdita sanitaria era stata di 56 milioni, ma è tornata a crescere nel 2019. In quanto alla mobilità interregionale, purtroppo, nel 2019 è cresciuta ancora.

**LE REGIONI VIRTUOSE**

La mobilità attiva indica la capacità di attrazione di una Regione. Le Regioni con maggiori capacità di attrazione vantano crediti superiori ai 200 milioni. Sono Lombardia ed Emilia Romagna, che insieme costituiscono il 40% della mobilità attiva. Un ulteriore 31.9% viene attratto da Veneto, Lazio, Toscana e Piemonte.

Il rimanente si distribuisce. Il centro sud è completamente dipendente dal nord.

In mezzo c'è la Liguria. Le sei Regioni con maggiore indice di fuga generano debiti per oltre 300 milioni a testa. Sono Lazio e Campania, per un quarto, poi Puglia, Calabria e Sicilia. Le Regioni sono state suddivise in sei categorie, per quantificare l'efficacia delle cure prestate. Tutte le Regioni con saldo negativo rilevante si collocano al centro sud. La Liguria è al penultimo posto della sotto categoria negativa moderata, sotto la quale c'è solo la categoria negativa rilevante. Il saldo pro capite dei liguri è negativo, costa 40 euro a testa. La Regione con il maggiore saldo negativo è la Calabria, con 150 euro a testa. I flussi della mobilità sanitaria scor-

rono da sud a nord. Nel caso ligure si riversano nelle Regioni attorno. Nel caso della Spezia si rivolgono soprattutto alla vicina Toscana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le destinazioni più gettonate ci sono San Martino, Gaslini e poi la Toscana

**Report sanità**

**DATI NUOVO REPORT FONDAZIONE GIMBE SU MOBILITÀ INTERREGIONALE ANNO 2018 (ULTIMO DISPONIBILE), Dati in migliaia di euro**

<b>LIGURIA</b>	→ crediti 155 milioni 635 mila euro; debiti 296 milioni 411 mila euro	<b>= saldo -50 milioni 776 mila euro</b>
<b>Lombardia</b>	→ crediti 1 miliardo 129.519 mila euro; debiti 379.862	<b>= saldo +749.657</b>
<b>Emilia Romagna</b>	→ crediti 602.983; debiti 275.862	<b>= saldo +327.121</b>
<b>Toscana</b>	→ crediti 351.495, debiti 207.577	<b>= saldo +143.918</b>

Saldo approvato con intesa Stato Regioni, con accordi su conguagli precedenti, porta la Liguria a **-71 milioni 241 mila euro**

Costo della mobilità passiva della Liguria: **206,4 milioni di euro**

**DATI MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA ASL 5 FONTE BILANCI ASL 5**

Asl 5 Spezia:  
perdita esercizio nel 2018: **-8 milioni di euro**

Ricavi Asl 5 da mobilità sanitaria attiva extraregionale	Costi da mobilità sanitaria passiva extraregionale	Costi Asl 5 da mobilità passiva infraregionale in Liguria
<b>11.842</b> (era 12.938 nel 2017)	<b>52.554</b> (era 50.376 nel 2017)	<b>15.749</b> (era 11.198 nel 2017)
Prestazioni di ricovero <b>8.490</b>	Assistenza specialistica ambulatoriale <b>7.868</b>	Verso Asl 1 imperiese <b>22</b>
Ambulatoriali <b>1.777</b>	Assistenza ospedaliera <b>39.540</b>	Verso Asl 2 savonese <b>499</b>
Psichiatria residenziale <b>53</b>	Prestazioni termali in convenzione <b>222</b>	Verso Asl 3 genovese <b>499</b>
Farmaceutiche <b>479</b>	Prestazioni trasporto sanitario <b>393</b>	Verso Asl 4 chiavarese <b>2.114</b>
Assistenziali <b>159</b>		Verso San Martino <b>9.474</b>
Ambulanze ed elisoccorso <b>10</b>		Verso Gaslini <b>3.078</b>
Mobilità attiva internaz. <b>1</b>		
Totale della mobilità passiva compresa quella infraregionale: <b>68.273</b>	Ricoveri su Spezia, del presidio ospedaliero spezzino <b>anno 2018: 24.171 per un valore di 82.384</b>	Ricoveri <b>anno 2017 23.556, valore 78.430</b>

L'EGO - HUB



Peso:63%